

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premesso che:

la carenza di marittimi, soprattutto ufficiali, è un fenomeno non solo italiano ma interessa tutta l'Europa. La situazione italiana si distingue per il fatto che in alcune aree del meridione vi è ancora una certa quantità di marittimi comuni (marinai, mozzi, eccetera) ed una sufficiente sostituzione di coloro che lasciano la professione con giovani che scelgono la vita del mare;

è necessario quindi separare le due situazioni, i marittimi comuni dal personale più qualificato ed esaminare separatamente i problemi che sorgono nonché le soluzioni che sembrano percorribili;

è ancora possibile trovare marittimi comuni in quantità sufficiente ai bisogni attuali della flotta, il loro imbarco è però reso difficile dalle disposizioni della Convenzione internazionale Stcw '95 che richiede la frequenza di un certo numero di corsi di base e rende necessaria una spesa che per molti diventa un ostacolo insuperabile all'ingresso nella professione. È necessario quindi che vengano stanziati fondi per evitare che le barriere finanziarie facciano sì che il numero dei comuni scenda al di sotto delle necessità operative delle navi italiane;

al pari sussiste la necessità di finanziare, almeno in una prima fase, corsi, sempre previsti dalla Stcw '95, che sono stati richiesti per gli ufficiali. Per questi però è necessario che venga previsto un intervento strutturale che parta dalla riforma della scuola e consenta di approntare tutti gli strumenti formativi e addestrativi (corsi Stcw) che permettano il loro immediato accesso alla professione, senza che debbano affrontare impegni personali

e finanziari che finiscono per scoraggiare chi intendesse iniziare una carriera marittima;

qualora gli interventi sopra descritti non venissero adottati si renderebbe necessario, per preservare l'operatività e la competitività della flotta italiana, ricorrere in maniera massiccia all'imbarco di marittimi extracomunitari o al cambio di bandiera delle navi, causando così forte disoccupazione e perdita di reddito per il Paese;

impegna il Governo:

a stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, nonché con istituti scolastici, per consentire la frequenza ai corsi, così come disciplinati dai relativi decreti dirigenziali, richiesti dalla Convenzione internazionale Stcw ratificata con legge 21 novembre 1985, n. 739;

ad individuare nel disegno di legge finanziaria per il 2003 risorse necessarie a sostenere la formazione professionale della gente di mare.

(7-00152)

« Bornacin ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta orale:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 21 luglio 2002, alle ore 23 circa, secondo le ricostruzioni riportate dai testimoni, un gommone diretto verso le coste del nostro paese con a bordo circa 33 albanesi ha lasciato le coste della località denominata Punta Linguetta sita nella parte meridionale dell'Albania;

a circa 300 metri dalla costa albanese una motovedetta della guardia di finanza italiana in servizio di controllo anti-immigrazione, intercettava il gommone e du-

rante l'operazione di « respingimento » le due imbarcazioni entravano in collisione a forte velocità provocando la morte di un uomo ed una donna di nazionalità albanese ed il ferimento di numerosi altri occupanti il gommone stesso;

l'incidente domenica notte è il primo verificatosi dopo l'approvazione definitiva da parte del Parlamento, lo scorso 11 luglio della legge recante « Nuove norme in materia di immigrazione e asilo », ed è comunque il più grave degli ultimi mesi;

secondo quanto risulta all'interrogante vi sarebbero determinate tecniche adoperate per fermare le imbarcazioni clandestine da parte delle motovedette delle forze dell'ordine, quali quella di stazionare in mare a luci spente ed aspettare il natante costringendolo, al momento dell'avvicinamento, a virate pericolose sia per coloro che occupano lo scafo che per gli stessi militari; e quella denominata della « fune » che consiste in una corda distesa nell'acqua tra due motovedette in maniera da bloccare bruscamente i motori del gommone al momento del passaggio. Tali tecniche sarebbero espressamente vietate dalle norme internazionali di navigazione per il pericolo al quale espongono gli occupanti delle imbarcazioni interessate —:

se corrisponda al vero che oltre ai due morti ed alle decine di feriti risultino dispersi altri occupanti del gommone fermato dalla motovedetta della guardia di finanza e quali operazioni al momento siano in atto per il recupero degli stessi;

se sia vero che la motovedetta della guardia di finanza — così come risulta dalla ricostruzione resa da alcuni testimoni — procedeva a luci spente stazionando in acque territoriali albanesi;

se la guardia di finanza al momento di intercettare lo scafo si sia adoperata affinché le operazioni di avvicinamento al gommone fossero effettuate in modo da non mettere in pericolo la vita degli occupanti del gommone stesso;

se e quali indicazioni siano state impartite ai militari destinati ad opera-

zioni di controllo anti-immigrazioni clandestine, in seguito all'approvazione definitiva della legge recante « Nuove norme in materia di immigrazione ed asilo » recentemente approvata dal Parlamento;

quali siano le tecniche utilizzate dalle forze dell'ordine incaricate dei controlli anti-immigrazione lungo le coste del nostro paese per fermare le imbarcazioni i cui passeggeri risultino presumibilmente privi del regolare permesso di ingresso.

(3-01276)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di Stampa risulta che il Governo brasiliano è in procinto di adottare un provvedimento legislativo che prevede la dismissione di oltre il 50 per cento della foresta amazzonica il cui disboscamento sarebbe finalizzato alla immissione nel mercato mondiale del legname tratto dall'abbattimento degli alberi di alto fusto;

tale provvedimento se attuato apporterebbe un *vulnus* gravissimo all'ecosistema del pianeta con conseguenze incalcolabili per l'equilibrio biologico, zoologico e vegetale del nostro mondo —:

quali iniziative, nell'ambito delle competenti sedi internazionali, intenda assumere il Governo italiano per impedire una aggressione così devastante ad uno dei patrimoni ambientali e naturalistici più importanti del pianeta. (3-01280)

Interrogazione a risposta scritta:

NARO, GAZZARA, BRIGUGLIO, CARRARA, CRIMI, D'ALIA, GERMANÀ e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 2002 nella tratta Messina-Palermo, a circa 200 metri dalla stazione

di Rometta (Messina), un disastro ferroviario ha causato otto morti e quaranta feriti e l'interruzione totale della circolazione ferroviaria tra Messina e Milazzo, tuttora in atto;

è stato registrato grande allarme anche per la generale inquietudine che avvenimenti come quello occorso, producono in una grande regione del Sud;

nell'isola si rafforza il convincimento, per nulla infondato, che il settore dei trasporti ferroviari, come altri di fondamentale importanza per la Sicilia, sia stato, negli anni, relegato negli ultimi comparti degli investimenti sociali;

gli interventi per risolvere i problemi sopra menzionati sono stati e sono ancora peraltro marginalmente contenuti in programmi di Governo, ma la loro realizzazione, fino ad oggi, ha subito incomprensibili sospensioni, pause, discontinuità, in particolar modo per quanto attiene il comparto ferroviario;

oggi si prospetta una agenda di infrastrutture nel settore dei lavori pubblici e l'aggiornamento del piano generale dei trasporti sulla scorta delle innovative disposizioni di legge contenute nel collegato Infrastrutture alla finanziaria 2002;

il Coordinamento dei sindaci dei comuni della fascia tirrenica siciliana, costituito da anni proprio per sollecitare il raddoppio della linea ferroviaria che collega il capoluogo dell'isola a Messina ed al futuro ponte sullo stretto ha chiesto alla regione e allo Stato di assumere impegni precisi, soprattutto finanziari, per realizzare il secondo binario sulla tratta —:

se il Ministro interrogato non ritenga di approfondire il tema delle infrastrutture stesse programmate nell'isola, verificare le disponibilità finanziarie, stabilire come prioritario il raddoppio ferroviario dell'intera tratta Messina-Palermo e diffondere le risultanze al fine di rasserenare le ansie e le preoccupazioni dei siciliani;

se non convenga, con la maggioranza del cittadini isolani, che le grandi opere

debbano essere contestuali a quelle più modeste, ma non meno essenziali, dell'ammodernamento delle infrastrutture varie, ferroviarie e marittime al servizio di una grande comunità e, conseguentemente, non ritenga di fare conoscere quali proposte conterranno i progetti per la soluzione dei problemi nuovi e antichi appena prospettati e la relativa agenda di realizzazione;

se, in rapporto alle opere programmate o da programmare, si sia tenuto conto o si terrà conto di quelle sinergie politiche, sociali ed economiche che renderanno tollerabili i cantieri, tenuto conto che la realizzazione comporterà per l'isola innegabili futuri vantaggi, ma altrettanti prolungati disagi, soprattutto per le aree interessate;

se, infine, non ritenga opportuno di attivare una commissione tecnica che verifichi se una rete ferroviaria antiquata, come la Messina-Palermo, abbia potuto sopportare e possa continuare a sopportare adeguamenti manutentivi e tempi di percorrenza uguali a quelli applicati o applicabili al resto della rete nazionale, predisponendo conseguentemente ogni necessario intervento. (4-03614)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

COSSIGA, RIVOLTA e AIRAGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 luglio 2002 si è tenuta la cerimonia di apertura del Salone aeronautico internazionale di Farnborough (Regno Unito), una delle più importanti e significative manifestazioni del settore a livello mondiale;

al salone hanno partecipato tutte le aziende italiane del settore, a conferma dell'importanza e del significato attribuiti dall'industria a questo evento;